

---

**BIAGIO GARZENA**

Torino 06.05.1929 - 04.10.1989

Laurea: Politecnico di Torino, 1956

Iscrizione all'Albo: 1960

Profilo a cura di Pier Giorgio Tosoni

Nella prima metà degli anni Sessanta, oltre alle collaborazioni con Mario Passanti, ha svolto attività didattica e di ricerca con Franco Albini presso lo IUAV di Venezia; successivamente ha seguito Albini a Milano dove, nel 1969 è stato incaricato di un corso di Composizione Architettonica. Nello stesso arco di tempo ha fatto parte dello Studio Associato "Collettivo di Architettura", con sede in piazza Castello a Torino, dove ha iniziato una collaborazione proficua di tipo professionale, ma anche politica e scientifica, tesa alla costruzione di un modello di attività architettonica e urbanistica fortemente intrisa di nessi tra impegno civile e revisione critica dell'esperienza razionalista. Ne sono testimonianza piani e concorsi per edilizia economico popolare, ampliamenti dei cimiteri di Rivarolo, di Settimo Torinese e di Cuorgnè, il progetto per la Casa del Popolo a Chieri. Dal 1972 è professore stabilizzato a Torino, e dal 1981 professore ordinario. Temi più specificamente legati a problematiche universitarie si intrecciano nei suoi scritti con argomenti di ricerca attorno al problema della casa a basso costo, vista nelle sue implicazioni economiche, edilizie, urbanistiche.

Sul piano professionale nel corso degli anni Settanta realizza le prime case in cooperazione indivisa a Torino, una casa-albergo a Ceva, e, con Andrea Bruno, la nuova sala del Consiglio Comunale di Rivoli. Durante gli anni Ottanta l'impegno universitario assume rilievo particolare, ma non si arrestano le ricerche sul terreno del fabbisogno di abitazioni e sul problema della casa, i cui risultati vengono presentati in seminari e conferenze di livello nazionale (Bari, Cagliari, Genova, Urbino) e internazionale (St. Louis, Missouri e Gävle, Svezia). L'attività professionale negli ultimi anni si caratterizza maggiormente in campo urbanistico, con i piani regolatori di Settimo Torinese e di Nichelino. Insegnamento, ricerca, attività professionale, impegno civile si sono integrati nella sua operosa attività, concorrendo ad attribuirle uno spessore particolare e una fisionomia ricca, poliedrica, variegata. Giunto all'insegnamento in un momento particolarmente delicato, critico e dinamico, è stato tra coloro che più intensamente hanno saputo liberare energie nuove, a partire da questa esperienza, nella direzione di una profonda e positiva trasformazione del lavoro intellettuale nell'università e nella professione.